

Estate

Il manifesto di Mozart 14 «Aiutateci a sostenere le nostre attività»

L'appello di Alessandra Abbado sottoscritto da oltre 100 personalità
Da Renzo Piano a Romano Prodi, da Dori Ghezzi a Alessandro Bergonzoni

Il drive-in per i piccoli
Castel Maggiore, dalle 21 al parco di villa Salina un cinema drive-in a tutti gli effetti nelle macchinine di cartone

di **Pierfrancesco Pacoda**

È giunto il momento di chiedere a tutti un aiuto. Parole dirette, sincere e lapidarie, quelle scelte da Alessandra Abbado, per permettere alle attività dell'Associazione Mozart 14, che lei presiede, ispirata ai valori sociali e culturali del padre Claudio, di andare avanti. Il virus, con l'azzeramento della socialità, specie nei luoghi più a rischio, proprio dove si svolgeva il loro intervento, le corsie pediatriche degli ospedali, il carcere, rischia di non far riprendere il lavoro, quello di musicoterapia e l'esperienza avanzatissima del Coro Papageno, con i detenuti della Casa Circondariale di Bologna. Così la Mozart14 ha lanciato un manifesto sottoscritto da oltre 100 personalità, da Renzo Piano a Romano Prodi, da Dori Ghezzi a Alessandro Bergonzoni, da Nicoletta Braschi a Silvio Orlando.

E' la prima volta che l'Associazione Mozart14 si rivolge al pubblico attraverso un appello

«Tutto è nato all'inizio del 2020, dopo la straordinaria stagione culminata con il concerto di Uri Caine con il coro dei detenuti del carcere di Bologna e con quello dell'Orchestra diretta da Ezio Bosso. Dopo un'avventura così avvincente, volevamo presentarci, far conoscere il nostro lavoro attraverso cento nostri prestigiosi sostenitori, che ci hanno accompagnato nell'esistenza dell'Associazione».

Poi è arrivato il virus

«Per noi, che lavoriamo con i volontari nelle aree in assoluto più a rischio nel periodo dell'epidemia, i carceri, sia il minorile che la Casa Circondariale, e gli Ospedali, si è fermato tutto. Da un giorno all'altro siamo stati costretti a abbandonare a loro stessi tutti quelli che erano coinvolti nelle nostre iniziative, i bambini ricoverati, i ragazzi e gli adulti in carcere. Tutto fermo, ancora adesso, così il 'manifesto' è diventato per necessità

EREDITÀ IMPORTANTI

«Tanti i più deboli e le persone sole che in questi anni hanno ricevuto l'aiuto dei laboratori»

un appello, non ci vergogniamo a definirlo accorato, rivolto a chiunque creda nel valore del nostro lavoro e abbia la possibilità di sostenerci, altrimenti un bene prezioso, un patrimonio di saperi unico andrà disperso».

Cosa vi aspettate dall'appello?

«L'obiettivo rimane quello della conoscenza, diffondere il messaggio avuto in eredità da nostro padre Claudio. Come abbiamo scritto nel manifesto, 'Abbiamo un forte senso di responsabilità verso i più deboli e i più soli che in questi anni hanno ricevuto aiuto grazie ai laboratori di Mozart14. Desideriamo fermamente che tutto questo non fini-

sca. Ci crediamo. E per continuare, c'è bisogno di aiuto economico».

Quando riprenderanno le vostre attività?

«Non lo sappiamo, negli Ospedali per ovvi motivi di sicurezza è ancora impossibile entrare, se non per le emergenze. Nel carcere cerchiamo di ovviare alla mancanza della presenza fisica degli insegnanti del coro Papageno, con dei supporti tecnologici che permettano la didattica

a distanza. Ma il carcere è una struttura vecchia, e, anche con la collaborazione di chi lavora lì, ci sono problemi logistici, come trovare una sala dove collocare le attrezzature, di non facile soluzione».

Il manifesto e la lista dei sottoscrittori è pubblicata sul sito dell'Associazione (www.mozart14.com) insieme ai dettagli per poter contribuire alla raccolta fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il compianto maestro Ezio Bosso e Alessandra Abbado in uno scatto del 2017 quando il musicista presentò il disco 'Venice concert'

